

NOTA CONGIUNTURALE DELL'INDUSTRIA CARTARIA 1/2011

di: *Assocarta*

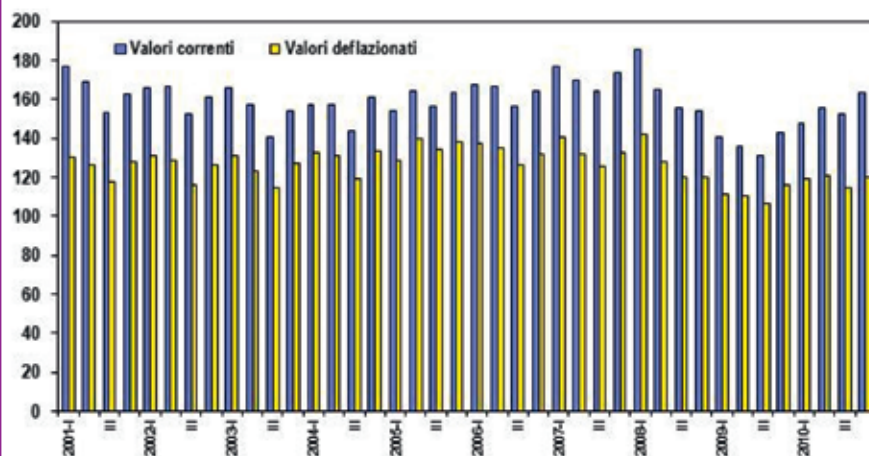
Nel 2010 la produzione di carte e cartoni si è attestata poco al di sotto dei 9 milioni di tonnellate, evidenziando un recupero del 6,9% rispetto ai depressi livelli 2009, ma restando ancora lontano dai livelli record del 2007 (oltre 10,1 milioni di tonnellate). Si tratta tuttavia di un risultato importante conseguito a seguito dell'accelerazione di un processo di riorganizzazione che interessa da tempo il settore a livello internazionale e che ha presentato i momenti più complessi tra fine 2008 e fine 2009 con fermate e riduzioni di attività sia temporanee che definitive e conseguente, massiccio ricorso a strumenti di ammortizzazione sociale. Il monte ore di Cassa Integrazione rilevato da Inps per la classe di attività "carta, stampa ed editoria", dopo aver toccato quota di 16,5 milioni a fine 2009, più che triplicando i valori 2008, ha raggiunto quota 27,3 milioni a fine 2010. Analoghi gli andamenti produttivi osservati anche a livello europeo: secondo le sintesi trimestrali rese disponibili da CEPI per l'anno appena concluso, la variazione sarebbe stata nel complesso pari al +8,1% rispetto al gennaio-dicembre 2009, quando si era registrata una perdita di oltre il 10,4%

rispetto ai volumi di un anno prima. Il miglioramento dei livelli produttivi è diffuso a tutti i comparti ed a tutti i Paesi: da segnalare in particolare, tra i principali partners, le dinamiche presentate

da Germania, già tornata in prossimità dei livelli 2007, Finlandia (+11,2%), Austria (+8,7%) e Spagna (+9,1%). Più contenute le performance presentate da Svezia (+4,4%) e Francia (+5,2%),

CONFERMATO IL RECUPERO DI
PRODUZIONE E FATTURATO

FATTURATO valori correnti e valori deflazionati
(numeri indici - I trimestre 1994=100)



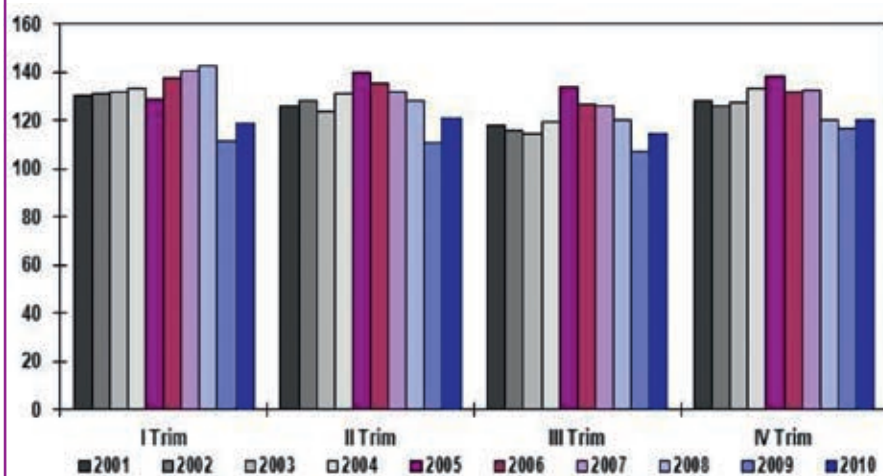
mentre i volumi del Regno Unito si sono sostanzialmente confermati sui livelli 2009 (+0,2%).

Al di fuori dell'area europea appaiono in recupero anche USA (+5,3%), Giappone (+4,2%), Corea del Sud (+6%) e Brasile (+3,7%). Ulteriormente ridotta rispetto al 2009 la produzione cartaria dal Canada (-1,3%). Da segnalare, infine, la prosecuzione della crescita produttiva cinese: +11,4% in 12 mesi (fonte: National Bureau of Statistics).

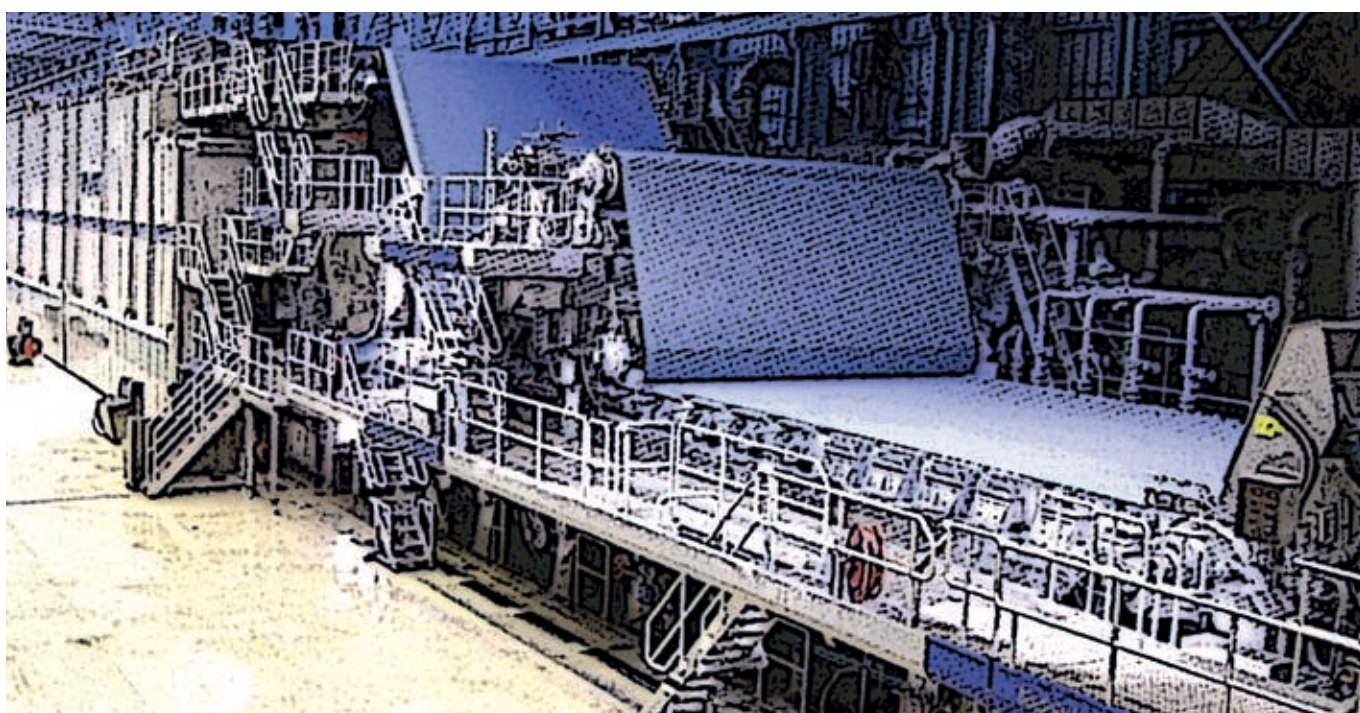
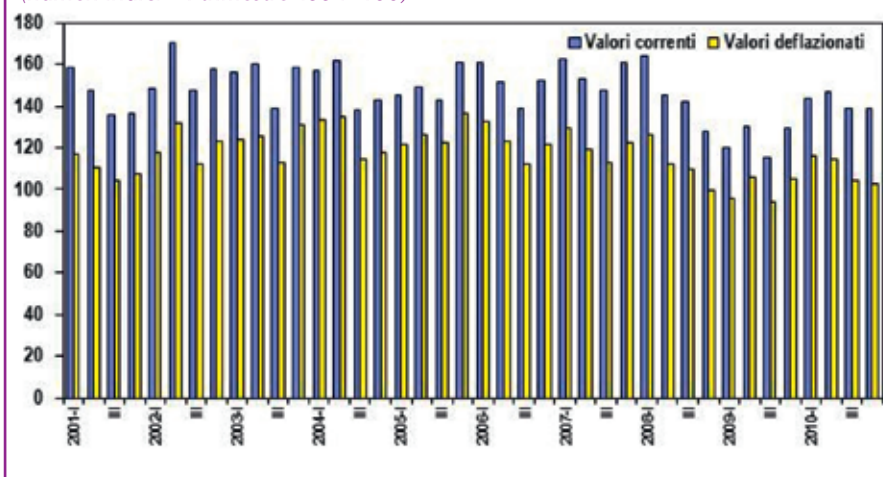
Tornando alla situazione italiana, le sintesi dell'indagine congiunturale condotta a fine dicembre confermano il recupero produttivo evidenziato dai dati ufficiali, con una situazione leggermente meno dinamica per le vendite. Le consistenze di magazzino delle cartiere interpellate risultano a fine anno in moderato rialzo sia rispetto ai livelli del trimestre precedente che a quelli dell'ottobre-dicembre 2009.

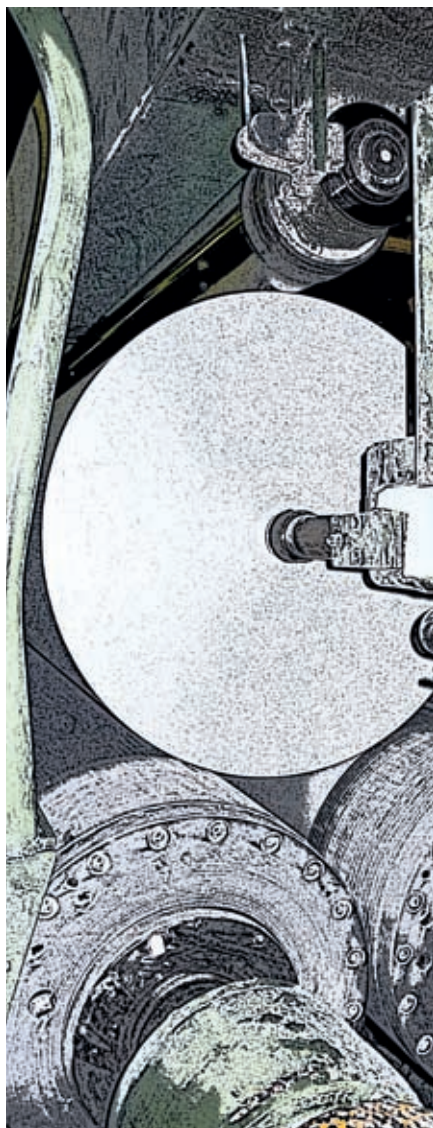
Sospinte dalle dinamiche delle quotazioni delle materie prime, le quotazioni medie dei prodotti del settore presentano, nella sintesi del campione d'indagine, nuovi recuperi, rispetto al trimestre precedente ed ai ridottissimi livelli di un anno prima, peraltro più contenuti di quelli evidenziati dalle indagini di fine giugno e di fine settembre. Tale situazione trova conferma nelle sintesi della CCIAA di Milano: le migliori performance continuano ad essere evidenziate dai comparti che realizzano carte

FATTURATO confronti trimestrali dei valori deflazionati
(numeri indici - I trimestre 1994=100)

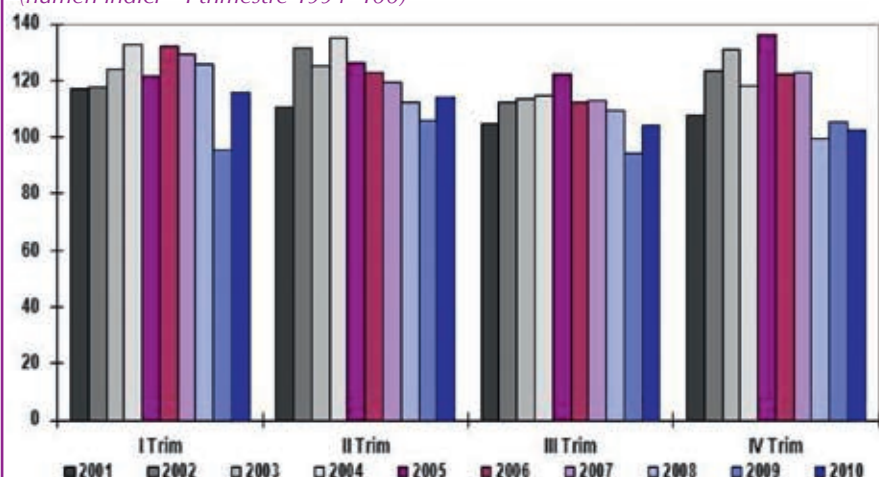


ORDINI TOTALI valori correnti e valori deflazionati
(numeri indici - I trimestre 1994=100)

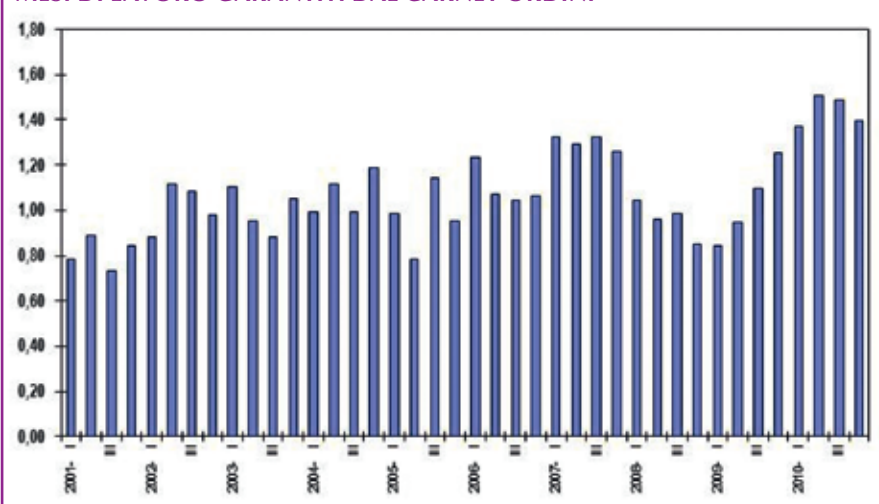




ORDINI TOTALI confronti trimestrali dei valori deflazionati
(numeri indici - I trimestre 1994=100)



MESI DI LAVORO GARANTITI DAL CARNET ORDINI



e cartoni per imballaggio (principalmente prodotti destinati alla fabbricazione del cartone ondulato, ma anche cartoni), più direttamente connessi con la ripresa dei livelli di attività economica. Miglioramenti sono visibili anche per le tipologie per usi grafici dove però permangono alcune criticità riconducibili anche alla persistente debolezza degli investimenti pubblicitari su stampa, scesi del 4,3% nella media dei 12 mesi, rispetto ai già ridottissimi livelli di un anno prima. Qualche criticità anche nel comparto delle carte destinate ad usi igienico-sanitari le cui quotazioni medie appaiono a fine anno stabili o in moderato calo rispetto al trimestre precedente ma sopra i livelli di fine 2009. Le dinamiche dei prezzi si riflettono sul fatturato del settore che per la sintesi dell'anno è valutato in oltre 6,8 miliardi di €, un miglioramento del 14% rispetto al 2009, che a sua volta aveva fatto rilevare una

caduta tendenziale del 16% sul 2008. Tornando all'esame dei risultati dell'indagine, la consultazione di fine dicembre evidenzia un clima ancora molto cauto dal lato della domanda. Anche dalle sintesi del quarto trimestre emerge la migliore dinamica della componente estera della domanda rispetto agli ordini interni che si confermano ancora sui livelli più bassi dal 1996. Nel complesso, gli ordini totali, appaiono comunque moderatamente al di sotto dei livelli del precedente trimestre estivo e dell'ottobre-dicembre. Il *portafoglio ordini* medio del campione, in leggera ripresa tra l'inizio del 2009 e fine settembre 2010, si è collocato a fine anno leggermente al di sotto del mese e mezzo. Quanto sopra evidenzia una situazione caratterizzata ancora da livelli di domanda non soddisfacenti confermati d'altra parte dalle indicazioni provenienti dai dati ufficiali

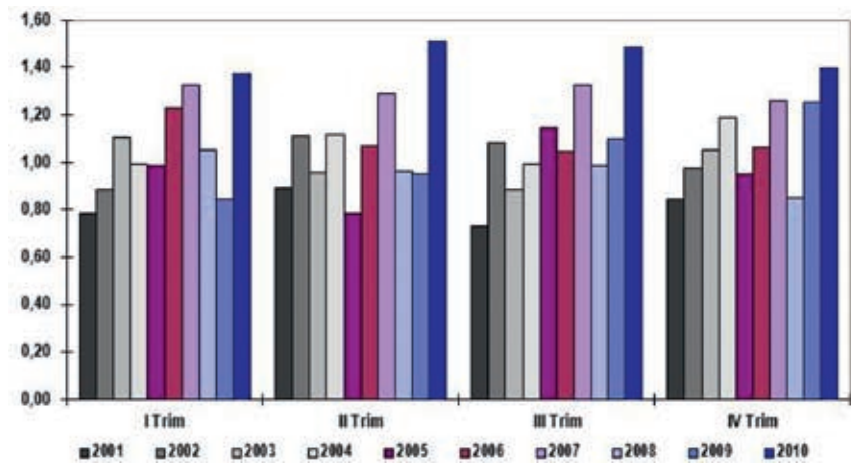
di produzione e commercio estero resi disponibili da Istat per i 12 mesi 2010: il consumo apparente di carte e cartoni, infatti, pur in recupero dell'8,3% rispetto ai ridottissimi livelli di un anno prima, si colloca su livelli analoghi a quelli rilevati per lo stesso periodo di fine anni '90. I dati ufficiali confermano anche la migliore dinamica dei volumi esportati (+13,7% rispetto ai livelli in forte calo dello stesso periodo 2009). Riguardo alle *previsioni a breve*, sulla base anche di quanto emerso da una consultazione rapida delle imprese del panel congiunturale per collaborare all'indagine della Federazione della Filiera della Carta e della Stampa, le attese degli interpellati circa gli andamenti a breve di fatturato ed ordini continuano a riflettere un clima di estrema cautela dove è netta la prevalenza delle attese di stazionarietà per tutti gli indicatori sui livelli di fine 2010; il bilancio tra ottimisti e pessimi-

Congiuntura di Settore

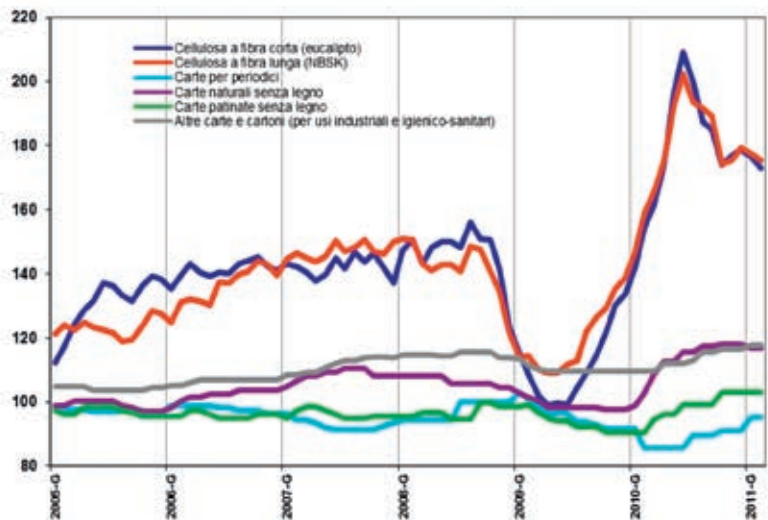
sti appare leggermente positivo per il fatturato (sia interno che estero) e per gli ordini esteri, in pareggio per quelli interni. Continuano ad accomunare gli intervistati i timori collegati principalmente ai livelli raggiunti dalle quotazioni delle materie prime fibrose (cellulose e maceri), che restano molto al di sopra di quelli precisi, ed energetiche. Con riferimento ai costi energetici, che, si ricorda, incidono sui bilanci delle cartiere per oltre il 20%, molti i timori per i riflessi delle nuove impennate del petrolio connesse agli eventi politici che stanno interessando i Paesi nordafricani e per gli impatti dell'innalzamento della componente parafiscale prevista in bolletta dalle norme a favore delle fonti rinnovabili. In tale quadro il settore è impegnato a richiamare l'attenzione del mondo politico sulle misure necessarie per migliorare la competitività dell'industria cartaria nazionale e della filiera cui la stessa appartiene.

Da segnalare in proposito le indicazioni di politica industriale proposte in occasione della recente presentazione della nuova edizione dello studio sulla Filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione. Lo studio ha confermato la rilevanza di questa realtà dell'industria nazionale sia sotto l'aspetto occupazionale (un'occupazione diretta pari al 5% di quella complessiva del settore manifatturiero che raggiunge le 800

MESI DI LAVORO GARANTITI DAL CARNET ORDINI
confronti trimestrali



PREZZI: Raffronto tra andamento del costo della cellulosa e andamento dei prezzi di alcuni tipi di carte
numeri indici (dicembre 1999=100) dei valori in Euro



mila unità considerando l'indotto) che dal punto di vista della capacità di reazione: pur in presenza di una domanda debole e di un complesso contesto competitivo, la filiera ha infatti mostra-

to anche nell'anno appena trascorso grande vitalità, migliorando i livelli di fatturato e consolidando la propria presenza sui mercati esteri, anche a costo di sacrifici.

